

1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

1830

Iniziano le apparizioni della Madonna a suor Caterina Laboure presso nella chiesa del convento delle Figlie della Carità di S. Vincenzo De Paoli in Rue de Bac a Parigi.

20 Gennaio 1842

La Madonna del Miracolo appare al francese Alfonso Ratisbonne - ebreo di stirpe, ma miscredente - nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, retta dai P. Minimi di S. Francesco di Paola. L'Apparizione condusse alla conversione immediata al cattolicesimo di Alfonso.

3 Giugno 1842

È l'anno dell'emanazione del Decreto di Papa Gregorio XVI che riconosce ufficialmente il miracolo dell'Apparizione della Madonna ad Alfonso Ratisbonne.

Il Papa Gregorio XVI informato dell'Apparizione della Madonna ad Alfonso Ratisbonne istituì una Commissione per appurare la verità dei fatti con una severa procedura propria dei tribunali ecclesiastici. Il processo si tenne dal 17 febbraio al 1 aprile 1842, dopo 17 sessioni, 17 deposizioni e 9 testi. La Commissione presieduta da don Francesco Anivetti, pronunciò e dichiarò definitivamente che: «(...) constava pienamente la verità dell'insigne miracolo operato da D.O.M. per intercessione della Beata Vergine Maria cioè l'istantanea e perfetta conversione di Alfonso Ratisbonne dall'ebraismo».

1854

La Bolla Papale di Pio IX "Ineffabilis Deus" del 8 dicembre 1854 definisce come dogma di fede l'Immacolata Concezione di Maria SS.ma.

1868

Per intercessione del P. Minimo Francesco D'Aversa, parroco a Sant'Andrea delle Fratte, il Cardinale Costantino Patrizi istituì con apposito decreto la "Pia Unione di Maria SS.ma del Miracolo".

20 Gennaio 1892

In occasione del Cinquantenario dall'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne, grazie a P. Gaspare Dellepiane, Correttore Generale dei Minimi, al Vaticano, con mandato del Pontefice Leone XIII, ne coronò l'immagine veneratissima di un aureo diadema. Alla cerimonia assistette anche la sovrana cattolica Regina Spagna.

L'Osservatorio Romano del 20 gennaio del 1892 riportava: «A Sant'Andrea delle Fratte a Roma le solenni funzioni del cinquantesimo anno della conversione del Ratisbonne si stanno compiendo con immenso concorso di devoti e con ammirabile pietà».

1938

Inizia a Paola il culto popolare della Madonna del Miracolo finché fu ufficialmente confermato il 20 gennaio 1946 con particolari solennità. "L'Immacolata di S. Francesco", così il popolo calabrese denominò inizialmente la Madonna apparsa nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte. Solo dal 1946 prese il nome di "Madonna del Miracolo".

1942

In occasione del Centenario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo, il Papa Pio XII, dietro istanza del Rev.mo P. Giacomo Tagliaferro, Correttore Generale dei Minimi, elevò a titolo di Basilica il tempio di Sant'Andrea delle Fratte.

1943

Il 21 dicembre, il Papa XII concede l'indulgenza plenaria "Toties quoties" da ottenere nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte durante la festa della Madonna del Miracolo dal mezzogiorno della vigilia a tutto il giorno del 20 gennaio.

1954

Delibera Municipale della Città di Paola (CS) con la quale la Madonna del Miracolo viene eletta compatrona della città, assieme a S. Francesco di Paola.



Mostra Storico Fotografica a cura dell'U.N.L.A. di Paola
Testi a cura di Caterina Provenzano
Bibliografia

P. Alfredo Bellantonio dei Minimi, La Meraviglia Romana dell'Immacolata, 1933
D'Aversa P. Francesco, Narrazione storica della prodigiosa apparizione di Maria Immacolata, Roma, 1892
La Voce del Santuario, Organo di informazione del Santuario di S. Francesco di Paola, Annualità varie
Vita Parrocchiale, Organo di informazione della Basilica di Sant'Andrea delle Fratte, Annualità varie
Foto a cura dell'Archivio storico del Santuario di S. Francesco di Paola e della Biblioteca Territoriale del Comune di Paola



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

1830 - Le prime apparizioni a Santa Caterina Labouré



Santa Caterina Labouré (1806-1876)
La Madonna le apparve nel 1830 chiedendole di coniare la "Medaglia Miracolosa".

Caterina Labouré. Una vita al servizio degli altri.

Caterina Labouré nasce in Francia, in un piccolo villaggio della Borgogna, Fain-les-Moutiers, il 2 maggio 1806 da agricoltori benestanti. Caterina è descritta nelle biografie ufficiali come una bambina gentile, generosa e molto devota.

All'età di otto anni rimane orfana della madre. Inizia per Caterina, nonostante la tenera età, un periodo di faticoso lavoro domestico per la cura della casa, dei fratelli, della terra e del bestiame. Caterina cerca il più possibile di conciliare le cure domestiche con la preghiera. In seguito ad un'apparizione in sogno di San Vincenzo De Paoli che la invita a entrare nella comunità delle sue suore nel 1830 entra come novizia nella Casa Madre delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli, situata in Rue du Bac a Parigi. Durante il noviziato ha altre apparizioni, come quelle di Gesù Eucaristico e di Cristo Re (giugno 1830), ma quelle che hanno nel corso del tempo la maggiore risonanza sono legate all'apparizione della Madonna, che Caterina vede per circa quattro volte, durante una delle quali la Vergine Santissima le chiede la coniazione della "Medaglia Miracolosa".

Fino alla fine della vita servirà i poveri anziani, nel più totale nascondimento, mentre la medaglia si diffonderà miracolosamente in tutto il mondo. Caterina Labouré muore il 31 dicembre 1876. Nel 1933, in occasione della sua beatificazione, all'apertura del loculo nella cappella di Reully, il corpo fu ritrovato intatto e trasferito nella cappella della Rue du Bac. Qui venne posto sotto l'altare della Vergine al Globo, dove avvennero le apparizioni. Caterina Labouré è beatificata da Pio XI nel 1933 e canonizzata da Pio XII nel 1947. La Chiesa la ricorda nel calendario il 31 Dicembre.



Le apparizioni della Madonna a Caterina Labouré (1830).

La prima apparizione avvenne nella notte fra il 18 e il 19 luglio 1830 nella chiesa del convento delle Figlie della Carità di S. Vincenzo De Paoli in Rue de Bac a Parigi. Successivamente avvennero altre apparizioni, ma la più importante avvenne il 27 novembre 1830 perché è la data che viene assunta come ricorrenza della memoria di tale ciclo di apparizioni. Suor Caterina era in chiesa e stava meditando quando le apparve la Vergine vestita di bianco. Caterina descrive così la Madonna: «Stava in piedi, la sua veste era di seta e di color bianco aurora. Dal capo le scendeva un velo bianco sino ai piedi. Aveva i capelli spartiti e una specie di cuffia con un merletto di circa tre centimetri di larghezza, leggermente appoggiato sui capelli. Il viso era abbastanza scoperto; i piedi poggiavano sopra un globo, o meglio, sopra un mezzo globo, o almeno io non ne vidi che una metà. Ella aveva gli occhi rivolti al cielo e il suo volto diventò risplendente. Tutto ad un tratto le sue dita si ricoprirono di anelli, ornati di pietre preziose, le une più belle delle altre, le une più grosse e le altre più piccole, le quali gettavano dei raggi di una più belli degli altri, questi raggi partivano dalle pietre preziose; le più grosse mandavano raggi più grandi, e le più piccole raggi meno grandi, sicché tutta se ne riempiva la parte inferiore, e io non vedevo più i suoi piedi. Alcune pietre preziose non mandavano raggi. «Queste pietre che restano in ombra rappresentano le grazie che ci si dimentica di chiedersi» mi disse la Vergine. In quel momento ecco formarsi intorno alla Santissima Vergine un quadro piuttosto ovale, sul quale in alto, a modo di semicerchio dalla mano destra alla sinistra di Maria, si leggevano queste parole scritte a lettere d'oro: «O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi». Allora si fece sentire una voce che mi disse: «Fate coniare una medaglia su questo modello. Tutte le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie, specialmente portandola al collo; le grazie saranno abbondanti per le persone che la porteranno con fiducia». All'istante mi parve che il quadro si voltasse e io vidi il rovescio della Medaglia. Vi era la lettera M sormontata da una croce senza crocifisso che aveva come base la lettera I. Più sotto poi vi erano due cuori, uno circondato da spine, l'altro trapassato da una spada. Dodici stelle infine circondavano il tutto. Poi tutto scomparve, come qualcosa che si spegne, ed io sono rimasta ripiena non so di che, di buoni sentimenti, di gioia, di consolazione».

Caterina riferisce l'accaduto al proprio confessore, il Padre Aladel. Nel 1836 le apparizioni ricevono il riconoscimento da parte dell'arcivescovo di Parigi.

La Medaglia Miracolosa: una simbologia quale messaggio di speranza e amore.

Due anni dopo l'apparizione, grazie all'autorizzazione dell'arcivescovo di Parigi, mons. De Quelen, si procede a coniare i primi 1.500 esemplari della medaglia. E il 30 giugno 1832. Le grazie ottenute sono fin da subito numerose, soprattutto tra i malati di colera in seguito all'epidemia che ha colpito Parigi dal febbraio 1832. Immediatamente si indica la Medaglia come "Miracolosa". Ma il miracolo che fece più scalpore fu la conversione dell'ebreo agnostico, Alfonso Ratisbonne (1842).

Al momento della morte di santa Caterina Labouré, nel 1876, si contavano nel mondo oltre un miliardo di Medaglie distribuite tra i fedeli.

Il verso e il rovescio della medaglia raffigurano parole e immagini intimamente legate fra loro al fine di esprimere un vero messaggio materno e filiale tra la Madre Celeste ed i suoi figli. Nell'iconografia del verso i raggi di luce simboleggiano le grazie che la Madre Celeste dispensa a chi ricorre a Lei con cuore fiducioso. Maria è raffigurata in piedi sul globo terrestre con le braccia e le mani aperte, segno di amore e protezione nei confronti dell'umanità. Queste immagini sono incoronate dall'invocazione: «O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi», materializzate durante l'apparizione.

Nell'iconografia del retro della medaglia, troviamo la lettera « M » sormontata da una croce.

La « M » è l'iniziale di Maria, la croce è quella di Cristo. I due segni intrecciati mostrano il rapporto indissolubile che lega Cristo alla sua santissima Madre. Maria è associata alla missione di Salvezza dell'umanità da parte del figlio suo Gesù e partecipa, attraverso la sua compassione all'atto stesso del sacrificio redentivo di Cristo.

In basso, due cuori, l'uno circondato da una corona di spine, l'altro trapassato da una spada. Il cuore coronato di spine è il cuore di Gesù e ne ricorda la sua Passione. Il cuore trafitto da una spada è il cuore di Maria, sua Madre. Richiama il suo amore per noi, per la nostra salvezza e l'accettazione del sacrificio del suo Figlio.

Attorno sono raffigurate dodici stelle, che corrispondono ai dodici apostoli e rappresentano la Chiesa, pellegrina per il mondo e partecipe della missione di Cristo. La traversa simboleggia la prova. Essendo la messa, per la dottrina cattolica, una ripetizione del sacrificio del Calvario, qui è sottolineata l'importanza del sacrificio eucaristico nella vita cristiana.



La Medaglia Miracolosa



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

1842 - La conversione di un miscredente



Alfonso Ratisbonne
Strasburgo 1813-Gerusalemme 1884



Tomba di Alfonso Ratisbonne
sita ad Ein Kerem a Gerusalemme,
meta di numerosi pellegrinaggi

Alfonso Ratisbonne. Da "nemico implacabile della religione cattolica" alla conversione.

Alfonso Carlo Tobia Ratisbonne nasce a Strasburgo il 1 maggio 1814 da una ricca famiglia di banchieri ebrei. Era miscredente. Orfano della mamma a quattro anni e del papà a quattordici, Alfonso è seguito dallo zio Luigi, facoltoso banchiere senza figli, che provvede ai suoi studi. Si laurea in Diritto a Parigi. All'età di ventisette anni, prima di sposare la cugina Flora, fece un viaggio verso Costantinopoli. Lungo il tragitto sostò a Napoli, e da qui, contrariamente ad ogni suo progetto, volle fare una visita a Roma, dove giunse il 6 gennaio 1842. Lì, fece visita al barone Teodoro De Bussièrre, fervente cristiano, suo amico, con il quale un pomeriggio entrò nella chiesa di Sant'Andrea alle Fratte. È il 20 gennaio 1842.

Mentre visita la chiesa ebbe, secondo quanto egli stesso raccontò durante il processo canonico (che accerterà il 3 giugno 1842 la soprannaturalità dell'evento), la visione di una donna di straordinaria bellezza, nella quale riconobbe la Vergine Maria nella stessa posa della "Medaglia Miracolosa", immersa nella luce. A seguito di questo incontro Ratisbonne si convertì immediatamente. Ricevette il battesimo il 31 gennaio di quello stesso anno e, entrato nella Compagnia di Gesù, divenne sacerdote nel 1848.

Uscito dall'ordine si unì al fratello Théodore, anch'egli sacerdote (convertitosi quindici anni prima), nel movimento Religiose di Nostra Signora di Sion per la conversione degli ebrei e dei musulmani, che lo condusse fino in Palestina, dove fondarono una sede nei pressi dell'antico pretorio di Pilato, dove venne rinvenuto il Litostrotos di cui parla il Vangelo di Giovanni. Morì ad Ein Kerem, un quartiere di Gerusalemme, il 6 maggio 1884.

20 gennaio 1942. L'apparizione miracolosa della Madonna ad Alfonso Ratisbonne.

Apparizione della Madonna al Ratisbonne.
Disegno di Domenico Barchini (1827-1880)
nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte



Il 20 Gennaio 1842 la Madonna appare ad Alfonso Ratisbonne nella Basilica di S. Andrea delle Fratte, retta sin dal 1585 dai Frati Minimi di San Francesco di Paola. Mentre si aggirava per il sacro luogo, giunto vicino una cappella dedicata a S. Michele Arcangelo, fu abbagliato da una sfera di luce raggianti dalla quale gli apparve la SS. Vergine Maria che gli fece cenno con la mano di inginocchiarsi. Alfonso, che era entrato nella chiesa ebreo, ne uscì per divina intercessione convertito in cristiano. Passata la commozione del momento, Alfonso viene accompagnato prima in albergo e poi nella Chiesa del Gesù, dal Padre Filippo Villefort che gli ordina di raccontare quanto ha visto e sperimentato. Alfonso, stringendo in mano la Medaglia Miracolosa, con commozione la bacia ed esclama: «L'ho vista, l'ho vista, l'ho vista!». A stento poi, dominando la forte emozione, continua il suo racconto: «Stavo da poco in Chiesa, quando all'improvviso l'intero edificio è scomparso dai miei occhi, e non ho visto che una sola cappella sflogorante di luce. In quello splendore è apparsa, in piedi, sull'altare, grande, fulgida, piena di maestà e di dolcezza, la Vergine Maria, così come è nella Medaglia Miracolosa. Nella deposizione del Processo canonico iniziato il 18 Febbraio 1842, Alfonso completerà: «Alla presenza della SS. Vergine, quantunque non mi dicesse una parola, compresi l'orrore dello stato in cui mi trovavo, la deformità del peccato, la bellezza della Religione Cattolica: in una parola capii tutto!».

Scrisse in seguito, riferendosi all'episodio dell'apparizione: «(...) provavo un cambiamento così totale che credevo di essere un altro, la gioia più ardente scoppì nel profondo dell'anima; non potei parlare...non saprei render conto delle verità di cui avevo acquisito la fede e la conoscenza. Tutto quello che posso dire è che il velo cadde dai miei occhi; non un solo velo, ma tutta la moltitudine di veli che mi aveva circondato, scomparve (...) tutto quello che so è che, entrando in chiesa, ignoravo tutto, e uscendone, vedevo tutto chiaro...non avevo alcuna conoscenza letterale ma interpretavo il senso e lo spirito dei dogmi, tutto avveniva dentro di me, e queste impressioni, mille volte più rapide del pensiero, non avevano solamente commosso l'animo, ma l'avevano diretto verso una nuova vita...i pregiudizi contro il Cristianesimo non esistevano più, l'amore del mio Dio aveva preso il posto di qualsiasi altro amore». La notizia ebbe risonanza. Subito, per ricordare l'apparizione, fu realizzata una cappella e sull'altare fu posta (Maggio 1842), un'artistica tela riprodotte la Madonna del Miracolo, opera del pittore Natale Carta, messinese, discepolo di Velasquez, Patania e Camuccini. Da quel giorno la Basilica di S. Andrea delle Fratte, unica in Roma onorata dell'apparizione della Vergine Immacolata, divenne uno dei più insigni santuari mariani d'Italia, meta continua di pellegrinaggi votivi. Lo stesso Ratisbonne disse: «Questa conversione è per se stessa un grande miracolo».

Apparizione della Madonna al Ratisbonne.
Cappella dell'Apparizione della Madonna del Miracolo.
Il dipinto è stato realizzato dall'artista Natale Carta
nel maggio del 1842 attraverso le indicazioni del Ratisbonne

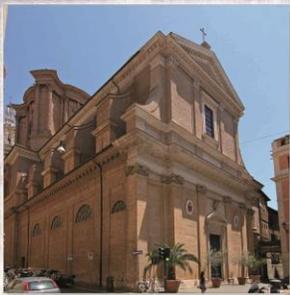


175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

Basilica Sant'Andrea delle Fratte - Il luogo del miracolo

Basilica Sant'Andrea delle Fratte - Roma



Basilica Sant'Andrea delle Fratte: "La Lourdes Romana"

A Roma, tra la centralissima Piazza di Spagna e la nota Fontana di Trevi, è ubicata la Basilica di S. Andrea delle Fratte, una tra le più belle e storiche chiese della Città Eterna, retta dai PP. Minimi di S. Francesco di Paola, sin dal 1585. La Basilica, divenuta insigne per storia, arte e fede, trae le sue origini intorno all'anno Mille. La primitiva chiesa, denominata Sant'Andrea "infra hortos in Pincis", titolo successivamente tradotto in "delle fratte" o "degli arbusti", viene menzionata in molti documenti storici, fin dal secolo dodicesimo. Ceduta dal papa Sisto V ai Minimi di San Francesco di Paola, perché ne assumessero l'ufficiatura e il governo, fu subito deliberata e intrapresa la totale ricostruzione dell'edificio. I lavori, iniziati nel 1604 su disegno di Gaspare Guerra, proseguirono ad opera del Borromini, tra il 1653 e il 1655 e completati successivamente da Mattia De Rossi. Lavori di completamento e decorazione furono eseguiti nel Settecento da Filippo Barigioni, Luigi Vanvitelli e altri insigni artisti. Occorsero più di due secoli per giungere alla definitiva sistemazione, terminandosi la facciata nel 1826 ad opera di Pasquale Belli. Il 20 gennaio 1842, l'apparizione della Vergine della Medaglia Miracolosa all'ebreo miscredente Alfonso Ratisbonne ha inciso significativamente nella storia di questa chiesa, facendola assurgere a Basilica e a Santuario mariano. Papa Benedetto XV la denominò nel 1919 "la Lourdes romana".



Sant'Andrea delle Fratte Roma Panoramica dell'interno. Abside e crociera.

Dipinti con sobrie decorazioni settecentesche donano al visitatore una espressione di equilibrata e riposante armonia eseguiti da artisti di derivazione berniniana, così da richiamare l'arte del Borromini che si esplicitò soprattutto nell'aspetto esterno del monumento con la cupola, l'abside e la campanile.

Sul lato sinistro della grande navata, entrando dalla porta principale, si trova l'altare particolarmente illuminato, sul quale appare la Vergine Maria.



Cappella di S. Francesco di Paola

Occupava interamente il lato destro della croce latina. Costruita su disegno e modello del celebre architetto Filippo Barigioni, tra il 1736 ed il 1736. Nel centro fra le colonne è posto il dipinto di Pietro Nogarì (1.586-1601) raffigurante S. Francesco di Paola.

I religiosi Minimi a custodia del Santuario Della Madonna del Miracolo.

La custodia del Santuario della Madonna del Miracolo è affidata ai religiosi Minimi, figli di san Francesco di Paola (Paola 1416-Tours 1507).

Fin dal 1885 i Minimi sono presenti nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte e lungo i secoli l'hanno ingrandita e abbellita.

Nell'annesso convento risiede il Superiore Generale dell'Ordine ed il suo Consiglio.

L'Ordine dei Minimi è stato fondato da san Francesco di Paola, eremita calabrese, nel secolo XV. Egli ha voluto dare alla sua famiglia religiosa un'impronta penitenziale, indicando ai suoi seguaci la sequela del Cristo penitente e l'annuncio, nella Chiesa, del Vangelo della penitenza; egli ha dato così alla Chiesa del tempo, così bisognosa di riforma, una indicazione di come rinnovarsi alla luce del Vangelo.

L'Ordine si compone di tre rami: i frati (I Ordine), che uniscono alla vita contemplativa l'impegno di vita apostolica; le monache (II Ordine), che vivono in clausura una vita tutta dedita alla contemplazione; i fedeli laici d'ambo i sessi (III Ordine) che vivono nel mondo l'impegno evangelico della conversione animando le realtà terrene.

Le Regole, che san Francesco ha lasciato ai suoi seguaci, sono state definite dal Papa Giulio II, che le ha approvate, come «una luce che illumina i penitenti nella Chiesa». Nella Regola del I e II Ordine particolare rilievo acquista, nel contesto di un particolare impegno di spiritualità penitenziale, il IV voto della vita quaresimale, per il quale si vive per tutta la vita la particolare astinenza dalla carne come richiedeva già la Chiesa ai fedeli nel tempo quaresimale. Nell'apparizione della Madonna in Sant'Andrea delle Fratte, loro casa generalizia, i Minimi hanno visto sempre non solo un segno di benevolenza della Vergine, ma anche un avallo, in un certo senso, della loro missione penitenziale nella Chiesa. La conversione di Ratisbonne è il segno di Dio sulla loro missione di richiamare gli uomini a fare penitenza per riportarli sulla strada di Dio. Anche i Minimi, perciò, amano rivolgersi alla Vergine con il titolo di "Madonna della Conversione".



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

Tra Storia e Devozione: Santi e Beati a Sant'andrea delle Fratte

L'apparizione della Madonna e l'immediata conversione dell'ebreo agnostico Alfonso Ratisbonne al cristianesimo (20 gennaio 1842) ebbero una risonanza mondiale. La Basilica di Sant'Andrea delle Fratte divenne meta di straordinari pellegrinaggi. Il popolo chiamava la Vergine apparsa "Madonna del Miracolo". Il P. Francesco D'Aversa, parroco nel 1867, rivolgendosi al cardinale Costantino Patrizi la supplicò perché istituisse la "Fia unione di Maria SS.ma del Miracolo" - approvata il 29 gennaio 1868 con Decreto - sottolinea che «una grande moltitudine di stranieri ha visitato la Chiesa, tanto che nello spazio di cinque lustri è divenuto uno dei più celebri e rinomati Santuari». Non solo semplici fedeli, ma anche anime di apostoli, Santi e Servi di Dio hanno venerato la Madonna nel Santuario di S. Andrea delle Fratte.



Venerabile P. Bernardo Clausi (1789-1805).

Entrò giovanissimo nel noviziato dei Minimi a Paola nel 1805. Nel 1830 viene trasferito al convento collegio di San Francesco di Paola ai Monti in Roma e vi giunge con la fama di "frate santo che fa miracoli". Vive a Roma un periodo di forte testimonianza religiosa tra i fedeli e tra gli infermi con umiltà, semplicità e spirito di carità. Le sue virtù e lo zelo sacerdotale, uniti ai segni straordinari, lo espongono all'affetto dei fedeli che accorrono sempre più numerosi ai Monti. Molte le sue visite presso la Cappella della Madonna del Miracolo a Sant'Andrea delle Fratte.



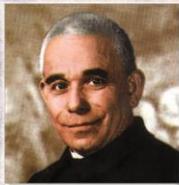
Maria Teresa Ledochowska (1863-1922).

Fondatrice della congregazione delle Suore Missionarie di San Pietro Claver. Morì in fama di santità: venne proclamata beata il 19 ottobre 1975 da papa Paolo VI. Visitò più volte la Basilica di Sant'Andrea delle Fratte.



San Vincenzo Pallotti (1795-1850).

Fondatore della Congregazione e della Società dell'apostolato cattolico. Sempre devoto alla Vergine Maria sin dalla tenera età, fece visita alla Cappella dell'Apparizione a Sant'Andrea delle Fratte con ardore, commozione e ringraziamento.



San Luigi Orione (1872-1940).

Fondatore della Piccola opera della Divina Provvidenza. Nel 1908 si reca a Messina e Reggio Calabria devastate dal terremoto per partecipare agli aiuti, lì si dedica per tre anni soprattutto alla cura degli orfani, in particolare a Reggio Calabria contribuisce a far nascere il Santuario di Sant'Antonio. Anterà in egual modo, mettendo in campo un grandissimo impegno, i superstiti della Marsica colpiti dal Terremoto di Avezzano del 1915, salvando decine e decine di orfani e giovani fanciulle. Visitò Sant'Andrea delle Fratte e rimase in ginocchio dinanzi alla cappella della Madonna del Miracolo per tutto il tempo.



Santa Maria Crocifissa di Rosa (1813-1855).

Fondatrice delle Ancelle della Carità, si rivolse fidente alla intercessione della Madonna del Miracolo. Il 19 settembre 1850, era in Sant'Andrea delle Fratte per venerarvi Immacolata e più volte tornò per assistere alla S. Messa e farvi la S. Comunione affidando a Lei ogni cosa.



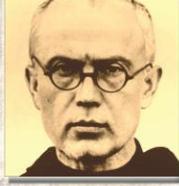
Santa Teresa del Bambin Gesù di Lisieux (1873-1897).

È patrona dei missionari e, assieme a Santa Giovanna d'Arco, anche patrona di Francia. È dottoressa della Chiesa, la terza donna a ricevere tale titolo dopo Caterina da Siena e Teresa d'Ávila. Un'umile pellegrina andò più volte in S. Andrea delle Fratte e si comunicò all'altare dell'apparizione durante il suo breve soggiorno romano. In quella circostanza, ella affidò a Maria la sua vocazione per il Carmelo.



San Giovanni Bosco (1815-1888).

Fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Compreso il valore dell'apparizione di Maria e la conversione di Alfonso Ratisbonne, la narrò ai ragazzi dell'Oratorio Salesiano lo stesso anno dell'apparizione, il 1842, lasciandone memoria nel primo suo compendio di Storia Ecclesiastica. Nei suoi frequenti soggiorni romani, egli andò, attratto dalla devozione e dalla fiducia nella Madonna del Miracolo, a prostrarsi al suo altare. Una visita del santo, registrata nel 1880 dal suo segretario don Gioacchino Berto così ci è tramandata: «27 maggio 1880, Sabato Santo: visita alla Chiesa di S. Andrea delle Fratte».



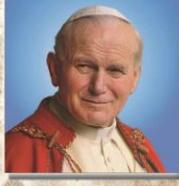
San Massimiliano Kolbe (1894-1941).

Fondatore della Milizia dell'Immacolata, la cui prima ispirazione gli venne dalla narrazione del prodigioso avvenimento del 20 gennaio 1842, allora chierico dei Minori Conventuali nel Collegio Internazionale di S. Teodoro in Roma. Dopo la sua prima Messa celebrata il 29 aprile 1919 all'altare del Miracolo, il P. Kolbe iniziò quella fioritura di opere che attraverso la stampa e le città di Maria, dovevano condurlo a un'altalezza di santità che sarebbe stata coronata da eroismo, offrendosi in olocausto di carità al posto di un giovane soldato da fucilare, il 14 agosto 1941, nel campo di sterminio di Auschwitz.



San Luigi Guanella (1842-1915).

Fondatore delle congregazioni cattoliche dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza. La sua devozione verso la Madonna del Miracolo fu tanta da custodire con cura sempre la Medaglia Miracolosa.



San Giovanni Paolo II (1920-2005).

Visitò il santuario e pregò a lungo ai piedi della Madonna del Miracolo il 28 febbraio 1982 dove celebrò Messa. Nel corso dell'omelia ricordò l'improvvisa apparizione della Madonna ad Alfonso Ratisbonne e la sua subitanea conversione. «La benevolenza della Madre Celeste verso i suoi figli è così immensa da poterci affidare completamente alle sue cure», è stato il suo augurio.



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

RASSEGNA FOTOGRAFICA - 1955

Cerimonia di Consacrazione della Città di Paola alla Madonna del Miracolo



Paola - 1955

La corona d'oro deposta sul capo della Madonna del Miracolo



Paola - 1955

Alla stazione prima dell'arrivo da Roma della sacra tovaglia su cui poggiò i piedi la Madonna del Miracolo



Paola - 1955

I ferrovieri portano in spalla la teca in cui è contenuta la tovaglia



Paola - 1955

Il sindaco di Paola, Emilio Carnevale, porge la corona a S.E. il vescovo per l'incoronazione



Paola - 1955

Il momento dell'Incoronazione



Paola - 1955

Momenti della Processione in onore della Madonna del Miracolo dalla Basilica verso Piazza IV Novembre



Paola - 1955

Il sindaco di Paola, Emilio Carnevale, porge la corona a S.E. il vescovo per l'incoronazione



Paola - 1955

Il momento dell'Incoronazione



Paola - 1955

Momenti della Processione in onore della Madonna del Miracolo dalla Basilica verso Piazza IV Novembre



Paola - 1955

S.E. Giulio Nicolini Rettore del Santuario romano dell'apparizione della Madonna guida il corteo



Paola Arco di S. Francesco - 23 Gennaio 1955
Cerimonia di Consacrazione della città di Paola alla Madonna del Miracolo



Paola - 1955

Il sindaco Emilio Carnevale legge l'atto di Consacrazione della Città alla Madonna del Miracolo



Paola - 1955

In Piazza del Popolo



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

RASSEGNA FOTOGRAFICA - Anni 60 - 70



Paola - 1961
In processione: M. Rev. Provinciale P. Oronzo Carriero, M. Rev. Collega Generale P. Giovanni Parricelli



Paola - 1962
Concelebrazione della messa.
Si riconoscono l'Arciv. di Cosenza Mons. Domenico Picchinenna e P. Tarcisio Pisani



Paola - Sanmarzo - 1964
In processione: l'Arciv. di Cosenza Domenico Picchinenna e P. Andrea Lia, parroco della Chiesa Minima di Sambiasse, P. Martino Milito che ha letto la supplica alla Madonna del Miracolo



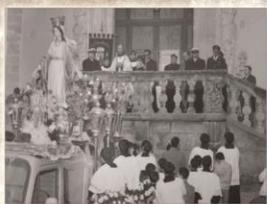
Paola - Piazza del Popolo - 1966
Il sindaco prof. M. Grossi legge la rinnovazione della consacrazione della Città alla Madonna del Miracolo



Paola - 1967
Padre Martino Milito mentre pronuncia il pasericchio in onore della Madonna del Miracolo presentando la conversione di Luigi XI e di Alfonso Ratisbonne come segno di benevolenza della madre di Dio verso l'ordine dei Minimi



Paola - Piazza del Popolo - 1970
Dopo la benedizione di padre Giuseppe Imperno, il sindaco di Paola, Alberto Stella, rinnova l'atto di consacrazione della Città alla Madonna del Miracolo



Paola - 1971
Benedizione del simulacro della Madonna del Miracolo in Piazza del Popolo



Paola - 1974
Il Cardinale Pietro Palazzini in occasione della ricorrenza del 20 Gennaio, dedicata alla Madonna del Miracolo, visita l'Istituto delle Suore di Paola



Paola - 1974
Il Cardinale Pietro Palazzini, in occasione dei festeggiamenti in onore della Madonna del Miracolo, attorniato dalle Suore Domenicane di Paola



Paola - 1978
Processione in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Miracolo presieduta da S.E. Mons. Renato Luisi



Paola - 1979
Frate Gaetano Cicirelli e frate Mario Colomba dell'Ordine dei Minimi festeggiano il 50° della loro professione religiosa durante le celebrazioni della Madonna del Miracolo



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

RASSEGNA FOTOGRAFICA - Anni 80-90



Paola - Basilica - 1980

Concelebra Mons. Tarcisio Cortese, vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, insieme al Padre Provinciale Tarcisio Psani, a P. Michele Serpe ed al Padre missionario cappuccino Francesco Scannavino



Paola - Basilica - 1980

Il sindaco Franco Argeminto Mileto, all'offerterio, legge l'atto di consacrazione della città alla Madonna del Miracolo



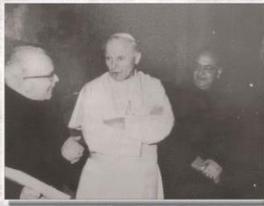
Paola - Basilica - 1990

La sera del giovedì 18 gennaio 1990 durante il triduo di preparazione alla festa della Madonna del Miracolo, è stata benedetta dal Rev. Superiore Generale dei Minimi, P. Alessandro Galuzzi, la porta di bronzo della navata laterale della Basilica opera dello scultore Tommaso Gismondi. La porta è formata da 24 formelle che riproducono momenti della vita della Madonna (16 formelle) ed episodi della vita di S. Francesco (6 formelle). Le ultime 2 raffigurano l'apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne avvenuta nel 1842 e l'incontro simbolico tra S. Francesco di Paola e Giovanni Paolo II a ricordo del viaggio del Papa dal 5 al 7 ottobre 1984 in Calabria



Paola - Basilica - 1990

Il vescovo Mario Milano guida la processione in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Miracolo



Roma - 1992

150° anniversario dell'apparizione della Madonna del Miracolo. Il Papa Giovanni Paolo II si intrattiene con il generale dei minimi ed i suoi assistenti nell'interno del convento di Sant'Andrea delle Fratte.



Paola - Basilica - 1992

Celebrazione dei 150 anni dell'apparizione della Madonna del Miracolo. L'evento fu salutato con triduo di preghiera durante il quale diversi prelati tra cui il vescovo di Roma-Centro, Mons. Giamini, hanno evidenziato il ruolo unico di Maria nella storia della salvezza dell'uomo. Nella foto il Rev.mo Superiore Generale, P. Alessandro Galuzzi legge l'atto di affidamento dell'Ordine dei Minimi alla Madonna del Miracolo



Paola - Basilica - 1995

Presiede alla concelebrazione eucaristica, subito dopo la processione della statua della Madonna del Miracolo nei pressi del belvedere del Santuario, Mons. Giancarlo Maria Bregantini, vescovo di Locri-Gerace dell'Ordine degli Stimmatis. Mons. Bregantini ha anche ricordato il quinto centenario delle monache minime (1495-1995) del monastero di Gesù Maria a Paola



Paola - 1995

Rivestito dei paramenti sacri ha partecipato alla processione il P. Provinciale, Francesco Marinelli. Il corteo era aperto dal gruppo dei terziari.



Cosenza - 25 marzo 1996

La chiesa di S. Francesco di Paola gremita dalla folla in occasione della benedizione della corona d'oro



Cosenza - 25 marzo 1996

Solenne benedizione della corona d'oro eseguita dall'orato Giovanni Battista Spadafora. Benedetta dal giovane sacerdote P. Francesco Lia. La corona è stata realizzata grazie all'oro donato dai fedeli. La concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Rev.mo P. Generale dell'Ordine dei Minimi P. Giuseppe F. Morosini e dal Padre Provinciale Francesco Marinelli.



1842-2017

175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

RASSEGNA FOTOGRAFICA - Anni 2000 - 2017



Paola - Piazzale del Santuario - 2001
Processione in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Miracolo



Paola - 2001
Un momento della processione in onore della Madonna del Miracolo



Paola - 2004
Padre Franco Russo mentre incorona l'immagine della Madonna del Miracolo



Paola - 2005
Ricorrenza del Cinquantenario anniversario della proclamazione della Madonna del Miracolo a compatrona di Paola (23 gennaio 1955 - 23 gennaio 2005)



Paola - 2007
Cerimonia in onore della Madonna del Miracolo



Paola - 2015
Processione in occasione delle celebrazioni della Madonna del Miracolo (foto a cura di Paolo Perrotta)



Paola - 2016
Processione in occasione delle celebrazioni della Madonna del Miracolo (foto a cura di Paolo Perrotta)



Paola - 2017
Processione in occasione delle celebrazioni del 175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo (foto a cura di Paolo Perrotta)



175° Anniversario dell'Apparizione della Madonna del Miracolo ad Alfonso Ratisbonne

AVVOCATA E REGINA DEI MINIMI

La Madonna del Miracolo in Calabria ed in Puglia

Francesco di Paola sin dall'infanzia ebbe sempre una straordinaria devozione verso la Madonna, alla quale affidò la sua nascente famiglia religiosa. L'Ordine dei Minimi, presente in più parti del territorio nazionale ed internazionale, è profondamente legato alla Madonna del Miracolo apparsa nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte in Roma, tanto da elevarla a Patrona dell'Ordine stesso. Il culto si è diffuso dal 1842 in poi in molte chiese dei Minimi. Di sotto ne riportiamo alcune, facenti parte del territorio calabro-pugliese.



Paola (CA) Basilica Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo nacque il 29 gennaio 1727 ad opera del P. Michele dei Padri della Basilica di Santa Maria del Fiore...



Cosenza, Cattedrale San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo è stato introdotto ad opera del P. Francesco di Paola...



Poggioreale (CS) Santuario di San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo è stato introdotto ad opera del P. Francesco di Paola...



Lamezia Terme (RC) Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo iniziò ad opera del P. Francesco di Paola...



Pizzo Calabro (RC) Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo iniziò ad opera del P. Francesco di Paola...



Crotone (CS) Santuario di San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo è stato introdotto ad opera del P. Francesco di Paola...



Cassano Panfilo (CS) Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo iniziò ad opera del P. Francesco di Paola...



Cava de' Tirreni (CS) Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo iniziò ad opera del P. Francesco di Paola...



Taurianova (CS) Santuario di San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo è stato introdotto ad opera del P. Francesco di Paola...



Bari (BA) Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo iniziò ad opera del P. Francesco di Paola...



Grottole (BA) Santuario San Francesco di Paola. Il culto della Madonna del Miracolo iniziò ad opera del P. Francesco di Paola...

